

Egredi signori, nel corso del 2014, proprio quando alla valle di Muggio veniva assegnato il premio di paesaggio dell'anno, veniva proposto di costruire una teleferica tra Muggio e la vetta del Monte Generoso per il trasporto del materiale da e per il cantiere per il rifacimento, da parte della Migros, del ristorante sulla vetta.

Nonostante l'appoggio ai lavori di ricostruzione del ristorante, è stato subito evidente l'impatto negativo di questa teleferica, il cui percorso fra l'altro taglia una zona molto frequentata da escursionisti e scolaresche.

A livello paesaggistico ricordiamo che questo è il versante del Monte Generoso fra i più pregevoli: un paesaggio antropico di primordine estremamente ricco di contenuti lasciati dall'attività secolare di transumanza. Su questo versante si trovano due importantissimi e monumentali nuclei alpestri attualmente ancora utilizzati: Nadigh e Génor. I particolari pregi di Nadigh e Génor sono riconosciuti anche a livello della Confederazione. Ad oggi inoltre vi lavorano 5 persone.

Questi nuclei sono toccati in maniera importante dall'impianto di trasporto merci.

Particolarmente pericoloso pare essere un pilone alto 20 m a poca distanza dal nucleo di Nadigh, questo non solo per la presenza costante di persone, ma anche per il valore storico dell'alpe e i lavori di ristrutturazione appena eseguiti.

Alle problematiche paesaggistiche si aggiunge la presenza di una specie protetta, il gufo reale, che potrebbe imbattersi, con conseguenze mortali, nei fili della teleferica.

Nonostante quanto elencato sopra e nonostante la presenza di una alternativa per il trasporto del materiale di costruzione e di demolizione, il Cantone ha rilasciato la licenza edilizia.

Purtroppo anche per un progetto d'impatto così elevato sul paesaggio antropico del Monte Generoso la variabile economica ha dominato. Eppure il paesaggio è di tutti come sancito dalla Convenzione europea sul paesaggio ratificata anche dalla Confederazione.

La misura minima richiesta e che ribadiamo con questa interrogazione è stata ed è la rimozione totale dell'impianto a lavori ultimati.

Sciaguratamente oggi la situazione sembra essere sfuggita di mano.

Lo scorso 8 maggio è crollato in maniera rovinosa il primo impianto posato (cfr. fotografie allegate).

Dopo aver messo in funzione un impianto sostitutivo, lo scorso 27 giugno è crollato un carico di casseri diretto in vetta.

Il carico sembra essere caduto in prossimità di uno degli alpeggi frequentati e di una zona escursionistica dove la settimana precedente sostava una scolaresca per un pic-nic.

Alle questioni naturalistiche e paesaggistiche si aggiungono gravi problematiche legate alla pericolosità dell'impianto.

Chiediamo al lodevole Consiglio di stato:

Quali sono le sue competenze per quanto concerne le problematiche legate al pericolo?

Quali sono le sue competenze per quanto concerne l'impatto sul paesaggio?

Quali sono le sue competenze per quanto concerne l'impatto sulla natura?

Come ha valutato il Consiglio di Stato le problematiche di sua competenza?

Per quanto attiene alle problematiche di sua competenza come intende muoversi ora dopo i fatti gravi avvenuti?

Come intende muoversi il Consiglio di stato verso il comune di Breggia, la Confederazione e l'ente promotore del progetto?

Il secondo impianto ha dovuto fare una ulteriore domanda di costruzione e se sì è munito di licenza edilizia?

Con stima

Ivo Durisch